



Cod. H20/P2  
Cod. PF/ac  
Circolare n. 81

CNAPPC  
**Prot.: 0000809**  
**Data: 19/10/2011**  
*Uscita*

- Ai Signori Componenti la Delegazione Consultiva a base Regionale
  - Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
  - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

OGGETTO: **Delegazione Consultiva – Roma, 12 ottobre 2011.**

Si trasmette, in allegato, sintesi dei lavori dell'incontro in oggetto, predisposta dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

*Il Presidente  
del Dipartimento Interni  
(arch. Pasquale Felicetti)*

*Il Consigliere Segretario  
(arch. Franco Frison)*

*Il Presidente  
(arch. Leopoldo Freyrie)*

All.: c.s.



## **DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE**

Roma, 12 ottobre 2011

Ai componenti della Delegazione Consultiva  
a base regionale

e p.c.

Al C.N.A.P.P.C.

Agli Ordini Provinciali

Loro Indirizzi

### **SINTESI**

dei Lavori della Delegazione Consultiva a base Regionale

Roma, 12 ottobre 2011

Mercoledì 12 ottobre 2011 alle ore 10.30 si è svolta a Roma, presso la sede del C.N.A.P.P.C., la riunione della Delegazione Consultiva a base regionale, con il seguente ordine del giorno:

1. Legge n° 148/11 di conversione del Decreto Legge 13 agosto 2011 n° 138 – art. 3  
“Abrogazione delle restrizioni all’accesso all’esercizio delle professioni e della attività economiche”  
Presentazione della prime bozze elaborate dal C.N.A.P.P.C. in merito ai principi generali della riforma e successivo dibattito e approfondimento
2. Varie ed eventuali

Sono presenti:

- |                         |                                                                                    |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Isa De Luigi         | delegato della Regione Abruzzo                                                     |
| 2. Vincenzo Olivieri    | delegato della Regione Basilicata                                                  |
| 3. Paolo Malara         | delegato della Regione Calabria                                                    |
| 4. Sabatino Falzarano   | in rappresentanza della Regione Campania                                           |
| 5. Walter Baricchi      | delegato della Regione Emilia Romagna                                              |
| 6. Massimo Rocco        | delegato della Regione Friuli Venezia Giulia                                       |
| 7. Massimiliano Ali     | delegato della Regione Liguria                                                     |
| 8. G.Luca Perinotto     | in rappresentanza della Regione Lombardia                                          |
| 9. Pasquale Piscitelli  | delegato della Regione Marche                                                      |
| 10. Dario Camerino      | delegato della Regione Piemonte e in<br>rappresentanza della Regione Valle d’Aosta |
| 11. Enrica Caire        | delegato della Regione Sardegna                                                    |
| 12. Giuseppe Cucuzzella | delegato della Regione Sicilia                                                     |
| 13. Luigi Scrima        | delegato della Regione Toscana                                                     |
| 14. Carlo Azzolini      | delegato della Provincia Autonoma di Bolzano                                       |
| 15. Marco Struzzi       | delegato della Regione Umbria                                                      |
| 16. Antonio Gatto       | delegato della Regione Veneto                                                      |

I lavori sono coordinati dall’Ufficio di Presidenza composto da:

1. Antonio Bugatti
2. Giuseppe Cappochin
3. Fulvio Fraternali

Sono inoltre presenti:

- |                         |                                                                                             |
|-------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Leopoldo Freyrie     | Presidente del Consiglio Nazionale                                                          |
| 2. Pasquale Felicetti   | Tesoriere del Consiglio Nazionale e Presidente del<br>Dipartimento Interni del C.N.A.P.P.C. |
| 3. Rino La Mendola      | Vice Presidente del Consiglio Nazionale                                                     |
| 4. Pasquale Caprio      | Consigliere Nazionale                                                                       |
| 5. Simone Cola          | Consigliere Nazionale                                                                       |
| 6. Giorgio Cacciaguerra | Consigliere Nazionale                                                                       |
| 7. Fulgenzio Clavica    | Presidente Ordine di Brindisi                                                               |
| 8. Alfonso Mayer        | Presidente Ordine di Treviso                                                                |
| 9. Gabriele Manca       | Presidente Ordine di Oristano                                                               |
| 10. Giuseppe D’Angelo   | Presidente Ordine di Barletta, Andria, Trani                                                |
| 11. Sergio Rocchegiani  | Presidente Ordine di Ancona                                                                 |

## **SINTESI DEGLI INTERVENTI**

### **Punto n° 1 – Legge 148/2011**

#### Leopoldo Freyrie

Prima di affrontare il 1° punto all'o.d.g. aggiorna la Delegazione in merito alla recente attività del Consiglio Nazionale.

Sottolinea la presa di posizione ufficiale dal C.N.A.P.P.C., con riferimento alla recente tragedia di Barletta, in merito alla necessità del fascicolo del fabbricato e del "tagliando" periodico agli edifici, tema questo strettamente collegato con la rigenerazione urbana sostenibile; presa di posizione che ha provocato la reazione scomposta delle associazioni degli immobilieri che ci hanno accusato di voler creare lavoro "buroindotto".

Contrarietà è stata espressa con forza dal C.N.A.P.P.C. anche nei confronti dell'ipotizzato ennesimo condono edilizio.

Comunica che ieri in sala stampa della Camera dei Deputati, gli onorevoli Realacci, Mantini e Rampelli, hanno presentato la proposta di legge bipartisan sull'architettura proposta dal Sole 24 ore, sottoscritta da 138 deputati di tutti gli schieramenti.

Pur essendo la proposta condivisa trasversalmente ritiene che non vi siano le condizioni politiche per la sua approvazione in questa legislatura, a meno che non si riesca a portarla in sede "legislativa", nel qual caso salterebbe la discussione in aula.

Segnala la propria partecipazione, lo scorso 5 ottobre, in occasione del MADE, agli Stati Generali delle costruzioni "Il contributo delle costruzioni all'uscita dalla crisi", ai quali aderiscono costruttori, immobilieri, sindacati, ecc, ed ai quali anche il Consiglio Nazionale proprio in questi giorni ha formalmente aderito. Ritiene importante estendere questa adesione anche a livello territoriale per alimentare le sinergie.

Entrando nel merito del punto all'o.d.g., informa che il Ministero della Giustizia ha convocato il tavolo delle professioni e cioè un tavolo di concertazione per disegnare la riforma delle professioni.

Al tavolo erano presenti tutte le 22 professioni invitate; ricorda che al tavolo non partecipano le professioni sanitarie che fanno riferimento al Ministero della Sanità e gli Spedizionieri Doganali.

Le uniche voci dissonanti sono state quelle degli avvocati e, in piccola parte, dei notai; gli avvocati in quanto vorrebbero proseguire con il loro testo di riforma, giacente alla Camera, i notai sui temi del numero chiuso e delle limitazioni territoriali.

Sottolinea che non è chiaro perché il Governo non abbia chiesto la delega e, conseguentemente, si deve procedere con legge ordinaria il cui iter, certamente, non si concluderà entro la legislatura.

Unica speranza di concludere l'iter è che venga data delega al Ministero della Giustizia in occasione del prossimo decreto sviluppo e che la riforma degli avvocati, venga ricondotta all'interno di quella generale di tutte le professioni. Le possibilità di delega sono maggiori nell'ipotesi che gli avvocati siano costretti ad un percorso comune.

Evidenzia che il tavolo Confindustria, ABI, ANIA, ecc. ha palesemente cambiato posizione: il loro nuovo documento non parla più di abolizione dell'esame di Stato e liberalizzazioni, riconoscendo, al contrario, la necessità dell'esame di Stato e del sistema ordinistico, pur con alcuni paletti. Va naturalmente verificato se trattasi di posizione sincera o strumentale.

E' dell'avviso che in questo momento non ci siano forze politiche ed economiche contrarie alla riforma, fatta eccezione della reintroduzione della tariffa minima per gli avvocati e le limitazioni alle farmacie.

Comunica che nei prossimi giorni è in programma un nuovo appuntamento con il Ministero al quale il Sottosegretario Casellati vorrebbe che gli Ordini presentassero un proprio articolato di proposta di riforma; tale richiesta è inattuabile nella tempistica concessa, pur essendo già al lavoro sinergicamente CUP e PAT con posizioni sostanzialmente convergente sui principi generali.

Ritiene che nella prossima riunione del "Tavolo" debbano essere affrontate questioni di metodo più che di contenuti, a partire dalla verifica di concessione o meno della delega.

Passa quindi alla disamina dei diversi punti dei commi 1 e 5 dell'art. 3 della Legge 148 afferenti alle professioni intellettuali, per valutare assieme quali necessitano di nuove norme ordinamentali e quali, al contrario, possono essere attuati con gli attuali strumenti legislativi:

1. accesso ed esame di Stato – non essendo prevista per la nostra categoria alcuna limitazione, e non sussistendo problemi di terzietà nella composizione delle Commissioni di esame, non c'è necessità di nuove norme. Sul punto ritiene opportuno avviare un confronto con l'Università allo scopo di migliorare l'esame di Stato;
2. obbligatorietà dell'aggiornamento professionale continuo – certamente c'è necessità di una norma di legge; in mancanza dobbiamo valutare tutti assieme, come in effetti stiamo già facendo in Conferenza degli Ordini, l'opportunità o meno di introdurne principi e regole a livello deontologico, previo periodo sperimentale;
3. tirocinio – è già previsto dall'art. 6 del D.P.R. 328/01; di fatto, salvo casi sporadici in alcune realtà territoriali, a livello nazionale non è mai decollato; anche in questo caso, se non decolla la riforma, è possibile, se lo riteniamo opportuno, approfondirne l'applicabilità in attuazione della normativa esistente;
4. obbligatorietà del contratto - anche in questo caso c'è la necessità di una norma di legge; in mancanza ritiene opportuno verificare la possibilità di introdurre tale obbligatorietà a livello deontologico, a garanzia della trasparenza dei rapporti ed a tutela della committenza;
5. assicurazione obbligatoria – certamente non è attuabile in assenza di specifica norma;
6. consigli di disciplina – anche per questa fattispecie è obbligatoria una specifica norma di legge;
7. società professionali – è indispensabile una norma di legge per definirne modalità di costituzione e caratteristiche.

Su questi punti formula una serie di domande di carattere generale (già trasmesse a tutti gli Ordini con circolare prot. n° 0000790 del 13.10.2011), in merito alle quali chiede a tutti gli Ordini di fornire i propri orientamenti, preferibilmente attraverso le aggregazioni di livello regionale.

Ribadisce la volontà del Consiglio Nazionale di elaborare proposte di riforma assieme e con il contributo della Conferenza degli Ordini.

Fa presente che a breve sapremo i possibili percorsi della riforma e, conseguentemente, la possibilità o meno di portarla a termine in questa legislatura.

In caso negativo decideremo, C.N.A.P.P.C. e Conferenza assieme, se vogliamo o meno e in che termini procedere ad una autoriforma, nell'ambito della legislazione vigente.

Ricorda che tra due settimane, a Padova, la Conferenza sarà incentrata sull'approfondimento di tutti questi aspetti della riforma e sul tema della rigenerazione urbana sostenibile per offrire al Paese un concreto progetto di sviluppo a testimonianza dell'utilità sociale della nostra professione.

Invita i rappresentanti regionali a farsi parte attiva a livello territoriale per offrire indicazioni politiche di principio da parte degli Ordini da sintetizzare e confrontare nella prossima Conferenza, raccomandando, in questa fase, di non scendere a valutazioni e indicazioni di dettaglio.

#### Pasquale Piscitelli

Invita il C.N.A.P.P.C. a trasmettere immediatamente, formalmente, a tutti gli Ordini, i quesiti illustrati dal Presidente, allo scopo di consentire a Ordini e Federazioni di produrre documenti, auspicabilmente da parte di tutte le Federazioni, prima della Conferenza di Padova.

#### Giorgio Cacciaguerra

Auspica che la riforma (soluzione A) vada in porto; ritiene la soluzione alternativa dell'autoriforma (soluzione B) una soluzione di ripiego; in ogni caso è fermamente convinto che non possiamo stare fermi e, se necessario, dobbiamo, in questa seconda ipotesi, anche "esasperare" l'attuale situazione legislativa.

#### Simone Cola

Testimonia il clima di grande pessimismo espresso dai costruttori al MADE i quali, per i prossimi due anni, puntano a sopravvivere.

#### Gabriele Manca

Non concorda con la generale preoccupazione di scioglimento degli Ordini.

#### Leopoldo Freyrie

Fa presente che Monti lamenta quotidianamente sulla stampa che il costo dei servizi professionali incide per il 6% sui costi della produzione industriale, percentuale troppo elevata, come pure quella relativa ai costi dell'energia. L'obiettivo di Confindustria è portare i servizi professionali all'interno del sistema industriale. Per questo motivo non possiamo rilassarci, ribadendo a gran voce il nostro ruolo di organismi sussidiari dello Stato a tutela dell'interesse pubblico connesso all'esercizio dell'attività professionale, ruolo che Confindustria e le imprese non potranno mai assumere.

#### Antonio Bugatti

Ritiene importante una divulgazione rapida e capillare della informativa; considera strategico il livello regionale per l'elaborazione delle analisi e delle proposte da presentare in Conferenza.

#### Antonio Gatto

Ritiene che le difficoltà non vadano ricercate al nostro interno ma bensì nel Governo, considerata la totale ignoranza dei vari ministeri nei confronti del sistema ordinistico e di quanto già da noi elaborato su vari punti della riforma.

Ritiene importante poter disporre di 4÷5 mesi per formulare concrete proposte di riforma, possibilmente condividendole preliminarmente con le altre professioni in un indispensabile sforzo di mediazione.

#### Walter Baricchi

Condivide quanto espresso dal Presidente nel suo intervento.

Concorda sulla necessità di elaborare valutazioni e proposte di livello regionale e, a tale scopo, comunica di aver già convocato la propria Federazione per il giorno 18 ottobre. Auspica che, considerata l'importanza dell'argomento, al dibattito sullo stesso venga dedicata l'intera giornata di giovedì 27 ottobre.

#### Luigi Scrima

Considera la Legge 148/2011 un'occasione straordinaria anche perché non è stata scritta da noi ma dal Governo.

Ritiene importante non farci imporre il ritmo insostenibile di questa politica improvvisata, ma andare oltre, parlando direttamente al Paese con una voce sola, smussando le divisioni.

Condivide l'opportunità di presentare al Paese un progetto in forma di principi anziché di articolato, magari attraverso un manifesto delle professioni sulla base del "148".

È dell'avviso che il tirocinio vada effettuato dopo la laurea (5+1).

Assicura che nei prossimi giorni perverrà il contributo della Federazione Toscana condividendo in merito alle necessità di ragionare in occasione della prossima Conferenza sui principi politici e non sulle specificità.

Sottolinea la necessità di divulgare all'esterno le nostre proposte con forme di comunicazione a livello nazionale.

#### Carlo Azzolini

È scettico in merito alla soluzione A (riforma); ritiene più praticabile la soluzione B (autoriforma), prendendo lo spunto su alcuni temi da altre professioni, quale, ad esempio, i Dottori Commercialisti in materia di tirocinio e formazione.

Ringrazia il C.N.A.P.P.C. per quanto sta facendo.

#### Vincenzo Olivieri

Concorda con la relazione del Presidente; ritiene necessario tentare, ciascuno di noi, di dare risposte per promuovere l'autoriforma.

Ritiene che il decreto di agosto abbia dato una notevole spinta all'attivazione di un regolamento per l'aggiornamento professionale.

I sette punti illustrati dal Presidente e relativi quesiti ammettono modelli attuativi diversi; considerata la molteplicità degli argomenti e dei possibili scenari, propone una organizzazione per gruppi di lavoro.

#### Pasquale Piscitelli

Concorda con l'intervento di Scrima in particolare sulla necessità di separare il momento politico dai tecnicismi, altrimenti si rischia di non venirne fuori.

Evidenzia che i professionisti godono nell'opinione pubblica di pessima considerazione, dalla quale siamo considerati casta, lobby e quasi tutti evasori fiscali.

Questa immagine negativa è alimentata nei talk show.

Ritiene importante una azione mediatica per dimostrare il contrario.

Suggerisce di dare segnali efficaci, subito dopo la Conferenza di Padova, per dimostrare che non siamo conservatori, ma, al contrario, i primi a voler riformare il sistema ordinistico.

#### Paolo Malara

Non condivide che la società veda i professionisti come una casta. La società è cambiata, il mondo professionale è in crisi.

È dell'avviso che dobbiamo stare molto attenti a cosa andiamo a comunicare all'opinione pubblica, ritenendo fondamentale effettuare proposte politiche, entrando nel merito dello scontro, dimostrando che non costiamo di più ma che riusciamo a fare meglio.

#### Massimo Rocco

Ricorda che la Conferenza di Padova è solo una delle prime occasioni di uscita pubblica sul tema della riforma e che non dobbiamo già deciderne il testo in quella occasione.

#### Giuseppe D'Angelo

Dichiara di non essere rassegnato all'abolizione della tariffa professionale e che questo potrebbe essere il momento opportuno per riproporla.

#### Leopoldo Freyrie

Ritiene impraticabile la reintroduzione dei minimi tariffari, non essendo all'o.d.g. dell'agenda parlamentare. Ritiene più probabile un'ipotesi di nuova tariffa di riferimento, il cui progetto è all'esame del Parlamento.

Fa presente che nostro obiettivo è che la tariffa di riferimento non sia più approvata dal Parlamento, in tempi lunghissimi, ma attraverso un più agile decreto ministeriale, considerata anche la necessità del suo continuo aggiornamento.

#### Antonio Gatto

Ricorda i risultati concreti del C.N.A.P.P.C., in materia di progetto di formazione permanente on line, capitolati prestazionali, smaterializzazione, tutto questo prima della "148".

#### Enrica Caire

Ritiene che l'esame di Stato debba continuare a distinguerci in maniera forte.

Considera controproducente affermare che da adesso l'aggiornamento professionale sarà obbligatorio in quanto l'opinione pubblica potrebbe da ciò desumere che fino ad oggi non ci siamo aggiornati.

#### Massimiliano Ali

Auspica che da parte nostra si sia in grado di trasmettere al Presidente la stessa chiarezza che lui ha trasmesso a noi.

Auspica una massiccia presenza dei Presidenti a Padova, anche alla Conferenza Internazionale di venerdì mattina sul tema della rigenerazione urbana sostenibile, in quanto propedeutica al dibattito del pomeriggio, su uno dei temi centrali della politica del C.N.A.P.P.C. e della Conferenza.

Assicura l'impegno a riunire per tempo il Consiglio di Federazione per portare il contributo della Federazione Liguria.

#### Fulgenzio Clavica

Evidenzia le sostanziali differenze tra architetti liberi professionisti e funzionari pubblici, in particolare in materia di aggiornamento professionale.

Concorda sulla necessità di aggiornamento professionale obbligatorio evidenziando la possibile interdipendenza tra tirocinio e formazione.

Relativamente alle tariffe ritiene che la loro obbligatorietà sia finita già con la "Bassanini" che ha previsto il compenso pari al 2% del importo dei lavori a favore dei tecnici dipendenti.

Pasquale Felicetti

Osserva, con soddisfazione, che il tema della riforma è particolarmente sentito e considerato, da parte di tutti i presenti, una occasione importante per rinnovare il nostro "sistema" ordinistico rendendolo maggiormente idoneo a contribuire a far crescere le opportunità e le prospettive della professione di architetto. Sulla linea di quanto tracciato già in occasione del Congresso di Palermo e con la consapevolezza che abbiamo maturato negli anni si tratta oggi di essere capaci di delineare una nuova cornice entro la quale rappresentare il ruolo dell'Architetto e dell'Architettura nella società italiana, quale valore aggiunto e strumento di crescita culturale, economica e sociale. La Conferenza di Padova costituirà una vetrina importante per dare risposte adeguate alla sfida per il rilancio della professione ed occasione di interlocuzione con le istituzioni, con la politica, con la Società.

I lavori terminano alle ore 14.30

L'Ufficio di Presidenza  
*Antonio Bugatti*

*Giuseppe Cappochin*

*Fulvio Fraternali*